



*L'uomo non vivrà di solo pane
ma di ogni parola di Dio*

(Luca 4:4)

Spunti per la meditazione tratti dalle predicazioni ai culti della domenica

Letture della Parola di Dio

Culto di domenica, 28 febbraio 2016

Dal Vangelo secondo Matteo 6:5,13

- 6:5 E quando tu farai orazione, non esser come gl'ipocriti; perciocché essi amano di fare orazione, stando ritti in piè, nelle sinagoghe, e ne' canti delle piazze, per esser veduti dagli uomini; io vi dico in verità, che ricevono il loro premio.
- 6:6 Ma tu, quando farai orazione, entra nella tua cameretta, e serra il tuo uscio, e fa' orazione al Padre tuo, che è in segreto; e il Padre tuo, che riguarda in segreto, ti renderà la tua retribuzione in palese.
- 6:7 Ora, quando farete orazione, non usate soverchie dicerie, come i pagani; perciocché pensano di essere esauditi per la moltitudine delle lor parole.
- 6:8 Non li rassomigliate adunque; perciocché il Padre vostro sa le cose di che voi avete bisogno, innanzi che gliele chiediate.
- 6:9 Voi adunque orate in questa maniera: Padre nostro che sei ne' cieli, sia santificato il tuo nome.
- 6:10 Il tuo regno venga. La tua volontà sia fatta in terra come in cielo.
- 6:11 Dacci oggi il nostro pane quotidiano.
- 6:12 E rimettici i nostri debiti, come noi ancora li rimettiamo a' nostri debitori.
- 6:13 E non indurci in tentazione, ma liberaci dal maligno; perciocché tuo è il regno, e la potenza, e la gloria, in sempiterno. Amen.

Bibbia versione "Diodati"

Spunti per la meditazione

Vita cristiana e preghiera

Come pregare? Quando pregare? Dove pregare? Cos'è la preghiera?

Dopo aver ascoltato la lettura del brano di oggi, vogliamo, con l'aiuto e la guida dello Spirito Santo meditare intorno alle domande appena citate e le risposte che la scrittura stessa ci fornisce.

Come pregare?

Per quanto riguarda il modo di pregare l'insegnamento di Gesù non si riferisce all'atteggiamento esteriore, ovvero al modo di sembrare, bensì al modo di essere. In particolare Egli ci dice che non dobbiamo essere né ipocriti né pagani.

L'ipocrita è come un attore che recita la sua parte. È colui che finge di essere ciò che non è allo scopo di ingannare gli altri riguardo i propri sentimenti. È una persona che non ha carattere, i cui pensieri, le cui parole ed azioni sono continuamente in contrapposizione. Quello che pensa non è quello che dice, e ciò che fa non è conseguente a ciò che ha detto. È uno che ama essere visto e ama soddisfare le proprie esigenze e desideri, spesso divenuti vere e proprie concupiscenze.

Terribile posizione quella degli ipocriti. Gesù li rimproverò chiamandoli “sepolcri imbiancati”, belli a vedersi di fuori, ma pieni di marciume dentro (Matteo 23:27).

Il pagano è chi professa un fede opposta e quindi è colui che non pone la propria fede e speranza nell'Iddio vivente e vero e che rivolge le proprie attenzioni verso altri (o se stesso) facendoli oggetto di riverenza e culto.

È colui che pensa di ottenere ciò di cui ha bisogno per la moltitudine delle proprie parole (verso 7). È chi rivolge il proprio cuore alle creature piuttosto che al Creatore dimenticando che è solo il Signore che può operare in favore di quelli che sperano in Lui (Isaia 40:31 e 64:4).

Così i pagani onorano Dio solo con la bocca e con le labbra tenendo il loro cuore lontano da Lui (Isaia 29:13).

Chi ha fiducia nel Signore, invece, sta in silenzio, aspetta e spera sempre e solo in Lui (Salmi 13:5; 31:14; 7:7; 62:5).

Da qui il quando e dove pregare. La preghiera deve essere sempre presente nella vita del credente (Salmi 34:1, 55:17) così come Gesù è sempre presente (Matteo 28:20), e seppur la parola quando, che ricorre più volte nel brano di oggi, indichi una determinata e precisa circostanza di tempo, è opportuno riflettere sul fatto che il nostro tempo è anche la nostra vita (Salmo 90:12) e che nella misura in cui lo impieghiamo per i nostri impegni, interessi e hobby, allo stesso modo partizioniamo la nostra vita e, di conseguenza, il nostro cuore.

È nel cuore, infatti, che trovano posto, in base alle nostre preferenze ed inclinazioni, gli affetti più cari, le persone a cui teniamo di più e, per dirla in breve, tutto ciò che conta (Proverbi 4:23; Matteo 6:21), che riteniamo essere importante e che, proprio come vuole significare il termine importante, portiamo dentro il nostro cuore che rappresenta il luogo più sacro ove trovare ed incontrare Dio. È un incontro realizzato in segreto, nell'intimità del cuore, ma che produce un palese effetto di benedizione (verso 6) perché ci consacra appieno al Suo servizio.

Cos'è la preghiera?

La preghiera non è da considerare come una semplice formula preconfezionata per prospettare richieste o implorazioni. L'insegnamento datoci da Gesù racchiude diversi che aspetti che esprimono l'ampiezza della preghiera e di come essa interessi tutta la sfera della vita cristiana.

Essa è prioritariamente la **preghiera dei figli**, ovvero di coloro che si riconoscono membri della stessa famiglia perché hanno il medesimo Padre e vivono il loro rapporto di figliolanza in un vincolo ancor più forte della carne e del sangue: sono nati da Dio (Giovanni 1:13). Tali figli sono fra di loro fratelli e adempiono la volontà del Padre nella loro vita (Matteo 12:50). Così essa è **vera comunione** (Salmo 133; Giovanni 17:11).

In conseguenza di ciò i figli onorano il loro Padre con una vita santa ovvero separata dal mondo e dalle sue concupiscenze (Matteo 6:24; Romani 12:2) e ciò è **vera adorazione**: la loro mente, il loro pensiero, tutti i loro atti ed i loro affetti sono rivolti al Padre che è nei cieli e che ora vive nei loro cuori (Luca 17:21; Giovanni 4:23).

Per tale situazione i figli di Dio **non cessano giammai di ringraziarlo e di lodarlo**.

Dunque, la preghiera è anche **azioni di grazie** (Salmo 116:17; Luca 17:15,16; Filippesi 4:6; 1^a Tessalonicesi 5:17,18). È anche **confessione** (Romani 10:9; Filippesi 2:11; Ebrei 13:15; 1^a Giovanni 4:15); è **aiuto** per vincere la tentazione e le debolezze della carne (Matteo 26:41); è **intercessione** (Atti 12:5); è **richiesta e invocazione** (Salmi 18:5, 50:15, 66:17; Matteo 7:7; Giovanni 14:14).

In una sola parola la preghiera è **Culto al Signore offerto con la propria vita** (Romani 12:1). Per tutto il resto il Padre sa le cose di cui noi abbiamo bisogno ancor prima che glielo chiediamo e provvede doviziosamente al di sopra di quello che noi pensiamo (Efesini 3:20).

Il Signore ci benedica!

“Or a Colui che può, secondo la potenza che opera in noi, fare infinitamente sopra ciò che noi chiediamo, o pensiamo; a Lui sia la gloria nella Chiesa, in Cristo Gesù, per tutte le generazioni del secolo de' secoli. Amen.”
(Efesini 3:20,21)